



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XIII – Numero 2

Febbraio 2017

Si Quaeris - foglio informativo confraternale (manoscritto per uso interno) - *Redazione*: don Vito Marino, Marcello la Forgia, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari, Nicola Giovine (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



*Insediamiento Amministrazione:
il discorso del nuovo Priore*



*«Il medico dei pazzi», a febbraio la
commedia dei giovani confratelli*



*Festa della Lingua, la conferenza
e la celebrazione solenne*

Insediamiento della nuova amministrazione: carità, contemplazione, compunzione, umiltà



di Redazione

Si è aggiunto un altro tassello della storia della Confraternita con la solenne celebrazione in cui, lo scorso 14 gennaio 2017, è stato ufficializzato l'insediamento della nuova Amministrazione confraternale (Nicola Giovine Priore, Giuseppe de Bari Vicepriore e Vito Domenico Savio Pasculli Assistente). Si è trattato di un momento di intensa e commossa partecipazione della comunità confraternale, senza dimenticare la presenza di don Nicola Azzollini, ex padre spirituale del Sodalizio, di don Giovanni de Nicolò, direttore dell'Ufficio diocesano delle Confraternite e di alcuni rappresentanti degli altri sodalizi molfettesi. Proprio per questo motivo, il Si Quaeris (nella sua funzione storico-informativa) riporta, in questo numero di febbraio, il discorso del nuovo Priore pro-tempore, ma anche quello di congedo del Priore uscente, Sergio Pignatelli.



«Carissimi don Vito, don Nicola e don Giovanni, vi ringrazio per essere qui con noi, in questa serata particolare per la comunità confraternale, in occasione dell'investitura della nuova

amministrazione che ho l'onore di presiedere. Con la celebrazione liturgica odierna abbiamo ancora una volta riscoperto il mistero di Gesù Eucaristia che si è fatto carne ed è venuto ad

abitare in mezzo a noi. Della sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia.

Il Vangelo ci indica la strada da percorrere per rafforzare e fortificare la nostra vita. La stessa strada indicata anche da Antonio di Padova che con la sua dottrina sarà guida luminosa per me, per Giuseppe, Vito Domenico Savio e tutti coloro che collaboreranno con noi.

Saremo obbedienti al nostro Vescovo, attraverso le sue indicazioni dirette, le disposizioni dell'Ufficio delle Confraternite e i consigli di don Vito nostro assistente ecclesiastico, che ormai da diversi anni fa parte di questa bella famiglia antoniana. Motivo sin da ora per ringraziarlo calorosamente per ciò che continuerà a fare per noi.

Oggi per la nostra comunità è un giorno di gioia e di gratitudine al Signore perché, attraverso il cambio dell'Amministrazione pro-tempore, aggiungiamo un nuovo tassello alla secolare storia di questo venerabile sodalizio della città di Molfetta. Non nascondo che sento un certo timore nell'apprestarmi a dirigere il Sodalizio e confesso che ho accettato questa carica per valorizzare ancor più le opere e il lavoro di tutti i Priori che mi hanno preceduto e che ringrazio di cuore. Con spirito di appartenenza e devozione mi aggiungo a questi uomini, che tanto hanno dato, con la promessa di impegnarmi, in continuità, a sostenere con nuova linfa questa nostra realtà locale.

Un abbraccio particolare voglio rivolgerlo a Sergio, il Priore che mi lascia il testimone e a Beppe con cui ho condiviso questi ultimi tre anni. Ringrazio i confratelli che hanno creduto in me consegnandomi il timone della Confraternita: a loro auguro di vivere questa mia esperienza, senza timore, slegati dall'apatia ma con fierrez-

za, coraggio e con la consapevolezza di avere un grande tesoro spirituale che emerge anche attraverso il senso di appartenenza a questo sodalizio.

Esprimo riconoscenza verso le Zelatrici e verso

il confratello Sacrista: a loro chiedo di continuare il prezioso servizio d'accoglienza, animazione liturgica e decoro di questo piccolo tempio. Saluto i fedeli devoti: le loro invocazioni al Santo trovino terreno fertile per le loro necessità spirituali. Ringrazio per essere intervenuti tutti i rappresentanti delle altre confraternite molfettesi.



Un ringraziamento particolare va a tutti i benefattori di questo sodalizio che con la loro generosità permettono la realizzazione di molte attività organizzate dalla confraternita. A loro va la nostra riconoscenza e la nostra preghiera d'affidamento al nostro santo patrono.

Ringrazio la mia famiglia, i miei genitori che quarant'anni fa mi hanno iscritto alla confraternita, mia moglie, i miei figli Antonio e Francesco: quanto tempo vi ho sottratto e quanto altro ancora ve ne sottrarrò. Abbiate pazienza nella speranza che qualcuno da lassù ne terrà conto.

Auspicio veramente che facciamo nostro il messaggio di Sant'Antonio che abbiamo scelto a corredo della pagellina ricordo: "Nella veste della fede, che opera per mezzo della carità ci devono essere i quattro elementi, di cui tutto il mondo è formato: il fuoco della carità, l'aria della contemplazione, l'acqua della compunzione e la terra dell'umiltà"».

Pignatelli, il congedo: Sant'Antonio, il tuo esempio sulle nostre scelte di vita



di Sergio Pignatelli

«Caro Sant'Antonio, mi perdoneranno tutti i presenti se mi rivolgo a te in questa mia ultima fatica, sconvolgendo il protocollo previsto per queste cerimonie. Mi rivolgo a te che da 30 anni, o forse più, sei il faro che guida la mia vita. Voglio rivolgerti un ultimo pensiero, un'ultima richiesta. A te, che hai corsie preferenziali presso l'Eterno, affido questa Confraternita che con fatica e sudore della fronte ho servito in questi tre anni e che oggi ho accompagnato a questo altare pronta ad abbracciare il suo nuovo sposo.

Veglia sul cammino di don Nicola e di don Giovanni, che con gioia sono qui a far festa con il nostro Sodalizio. Continua ad illuminare le loro parole: segno di

un amore che arde nelle viscere della loro anima. Proteggi in ogni istante il viaggio di questi miei tre fratelli, Nicola, Giuseppe e Vito che da oggi, per amor tuo, si sobbarcheranno tanti privazioni per guidare questa confraternita alla testimonianza di Fede verso quel Bambinello che sorreggi nel tuo abbraccio.

Rendi sempre più coeso questo corpo confraternale: fa che possiamo riscoprirci una Confraternita di Volti prima ancora che una confraternita di Riti. Volti come quelli di Beppe, di Gianni e di Marcello che con tanta abnegazione hanno supportato il duro lavoro della mia Amministrazione. Volti come quelli di Luigi che con tanta devozione si prende cura di questo tempio o volti come quelli di Angela, di Anna e di Marta che insieme a tutte le altre zelatrici, nel silenzio, curano l'animazione liturgica. Volti delusi come quelli dei Confratelli a cui non sempre sono riuscito a spiegare le mie scelte: sono proprio loro che in questi tre anni ho amato più di tutti. Volti sconsolati come quelli di tutte le persone che hanno bussato al mio



cuore in cerca di accoglienza e che spesso hanno trovato la porta chiusa. Volti gioiosi come quelli dei tantissimi bambini che si affidano alla tua protezione: patrimonio inestimabile di questa Confraternita. Volti speranzosi come quelli dei tanti devoti che da te cercano conforto nelle angustie della loro vita. Volti silenziosi come quelli dei tanti benefattori che offrono a te il sacrificio del loro quotidiano. Volti umili come quelli di coloro che senza

apparire non fanno mai mancare il loro apporto alla grande storia di questo benemerito sodalizio.

A te, mio caro Santo, affido il cuore di mia moglie, di mio figlio e della mia famiglia tutta: de-

vo ringraziare innanzitutto loro se ho potuto svolgere con fiducia questo mio servizio. A te affido tutti i priori e le amministrazioni delle confraternite molfettesi: gli eccessi di campanilismo non creino distanze sui nostri intenti ma la diversità cromatica dei nostri abiti si confermi ricchezza per questo territorio. Ti chiedo perdono per tutte le volte che ho deluso le tue aspettative, per tutte le volte che non sono stato all'altezza del compito affidatomi.

Un'ultima preghiera. L'ho tenuta in coda, non certo per mancanza di rispetto, ma come dolce ossequio al Vangelo. Si perché il mio pensiero a lui, don Vito che "da ultimo diventa il primo", non può che essere un pensiero particolare. A te, caro Sant'Antonio affido infatti il suo sorriso. La tenerezza del suo sguardo magnetizzi i nostri percorsi disordinati verso l'abbraccio della Vergine che tu hai tanto amato nella tua vita. Custodisci la sua intelligenza: arma potente contro il male diffuso. Fa che

possiamo cercare la bellezza del volto dell'Altissimo attraverso i suoi occhi.

Tu che sei il Taumaturgo per antonomasia facci comprendere che, prima ancora di far pen-

dere il tuo ritratto sulle pareti delle nostre case, possa pendere il tuo esempio sulle nostre scelte di vita».

Appuntamenti di febbraio, la Festa della Lingua

Appuntamento centrale del mese di febbraio è la Festa della Lingua che, quest'anno si svolgerà, nei giorni 13 (lunedì) e 14 (martedì) febbraio. Lunedì 13 febbraio si terrà, nella chiesa di Sant'Andrea, alle ore 19.00, la conferenza sul tema «Sant'Antonio e la Parola di Dio» in cui relazionerà Padre Donato Sardella, vicario provinciale OFM, mentre martedì 14, alle ore 19.00, si svolgerà la solenne celebrazione eucaristica, con il bacio della reliquia e la condivisione del pane votivo. Tutti i Confratelli sono invitati a partecipare e a indossare l'abito confraternale.

Follia e divertimento al Teatro don Bosco: in scena «Il medico dei pazzi» di Edoardo Scarpetta



di Eugenia Capurso

Nei giorni 11, 12, 18 e 19 febbraio, presso l'Auditorium "Don Bosco" di Molfetta, tornano in scena i giovani attori della Confraternita di Sant'Antonio. Dopo due importanti successi, ripropongono ancora una volta in chiave vernacolare nostrana, un capolavoro del teatro napoletano firmato Scarpetta (1908), reso celebre anche dal film interpretato negli anni '50 da Totò: «*Il medico dei pazzi*». La commedia ha al proprio centro la maschera popolare di Sciosciammocca, inventata da Scarpetta come una versione umanizzata di Pulcinella, circondata da un insieme di personalità spumeggianti che riempiono la tavolozza degli ospiti presenti nella Pensione Stella che con la loro stravaganza vengono scambiati (e non a torto!) per folli.

Una modernizzazione delle maschere classiche che però sono dotate di una caratterizzazione del tutto personale: l'amore per il proprio lavoro o passione è tale da divenire una vera e propria ossessione.

Lo scrittore e giornalista scalpitante, il violinista e direttore d'orchestra, l'attore drammatico ossessionato dal ruolo di Otello, il finto tenore, la mamma isterica. Insomma, l'argento vivo del popolo napoletano/molfettese come mezzo per esaltare caratteri e vivacità dei protagonisti che, come sempre, non vanno relegati ad uno specifico secolo, ma sono i prototipi di tanti personaggi di oggi e di sempre.

Il tutto, infine, condito da un'interpretazione teatrale appassionata e ricca di sfumature che mette in scena in modo gioioso il rapporto tra normalità e follia. Per dirla con Fellini: «*Ecco il teatro, quello vero, che funziona da sempre come una bella festa tra vecchi amici con cui stai subito bene. Sono personaggi che conosci da sempre e quelle storie le hai sentite tantissime volte, ma le vuoi riascoltare per ridere e commuverti e applaudire alla fine con convinzione e gratitudine*».

Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta
Presenta

IL MEDICO DEI PAZZI

di Edoardo Scarpetta

COMMEDIA IN TRE ATTI IN VERNACOLO MOLFETTESE
AUDITORIUM DON BOSCO

11 - 12 - 18 - 19 Febbraio
Apertura ore 19:30 Sipario ore 20:00

Per informazioni sui biglietti e sulla disponibilità dei posti, rivolgersi presso la chiesa di Sant'Andrea o al numero 3403871208 (dalle 18:30 alle 22:00)